

Il fenomeno ciclico a Pizzo

Nuova estate alle porte Vecchia schiuma in mare

Paolillo (Wwf) sollecita ancora una volta interventi risolutivi

Rosaria Marrella

PIZZO

Ad appena due settimane dal grido d'allarme lanciato dal Wwf sui fenomeni di inquinamento organico che avevano interessato una parte del litorale di Pizzo anche durante il lockdown, sembra che nulla sia cambiato, mentre la stagione turistica è ormai alle porte e i primi timidi bagnanti si vedono sulle spiagge.

«È accaduto di nuovo venerdì scorso – ricorda infatti Pino Paolillo –. Lo specchio di mare antistante la spiaggia della Marina era coperto da una vasta striscia di liquami verdastri, gli stessi che si concentravano a ridosso della barriera frangiflutti che protegge il parcheggio della zona». Il sospetto del Wwf è che, in determinate occasioni, si verifichino degli scarichi incontrollati, magari da qualche stazione di sollevamento che raccoglie i liquami dei quartieri alti del paese e che poi confluiscono in mare. Da qui la richiesta alle autorità competenti di avviare delle indagini per accertare l'origine del fenomeno. «Ricordo le solite arrampicate sugli specchi che vorrebbero i liquami provenire da Bivona o dalle Baleari... un'ottima scusa – commenta Paolillo – adottata di volta in volta dai vari amministratori giusto per lasciare le cose come stanno e dimentichi delle lamentele sull'inquinamento marino espresse quando gli stessi erano all'opposizione. Ambientalisti prima, negazionisti dopo». Inoltre

aggiunge: «Non riesco a capacitarmi di come, di fronte ad un danno così evidente all'immagine di un paese che dovrebbe puntare, specie in un momento difficile come questo, sulla qualità delle acque e la pulizia delle spiagge, certi spettacoli vergognosi si ripetano con una frequenza intollerabile, nell'indifferenza generale. Mentre località vicine puntano sulla qualità dell'ambiente, da anni, a Pizzo "ogni tanto", ma fin troppo spesso, la solita schiuma, si presenta. A questo punto sarebbe il caso, almeno, di eliminare il ridicolo cartello posto all'ingresso della spiaggia che avvisa bagnanti sulla qualità "eccellente" di quelle acque. Eviteremmo così di far ridere (o piangere) i bagnanti. Il fatto che poi in molte altre occasioni, il mare risulti cristallino, non sposta di una virgola quanto ho detto: la differenza sta nel chi vede solo il bello e chi si indigna ancora quando quel bello viene vilipeso impunemente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mare da... non bere L'immane scia grigiastra alla Marina